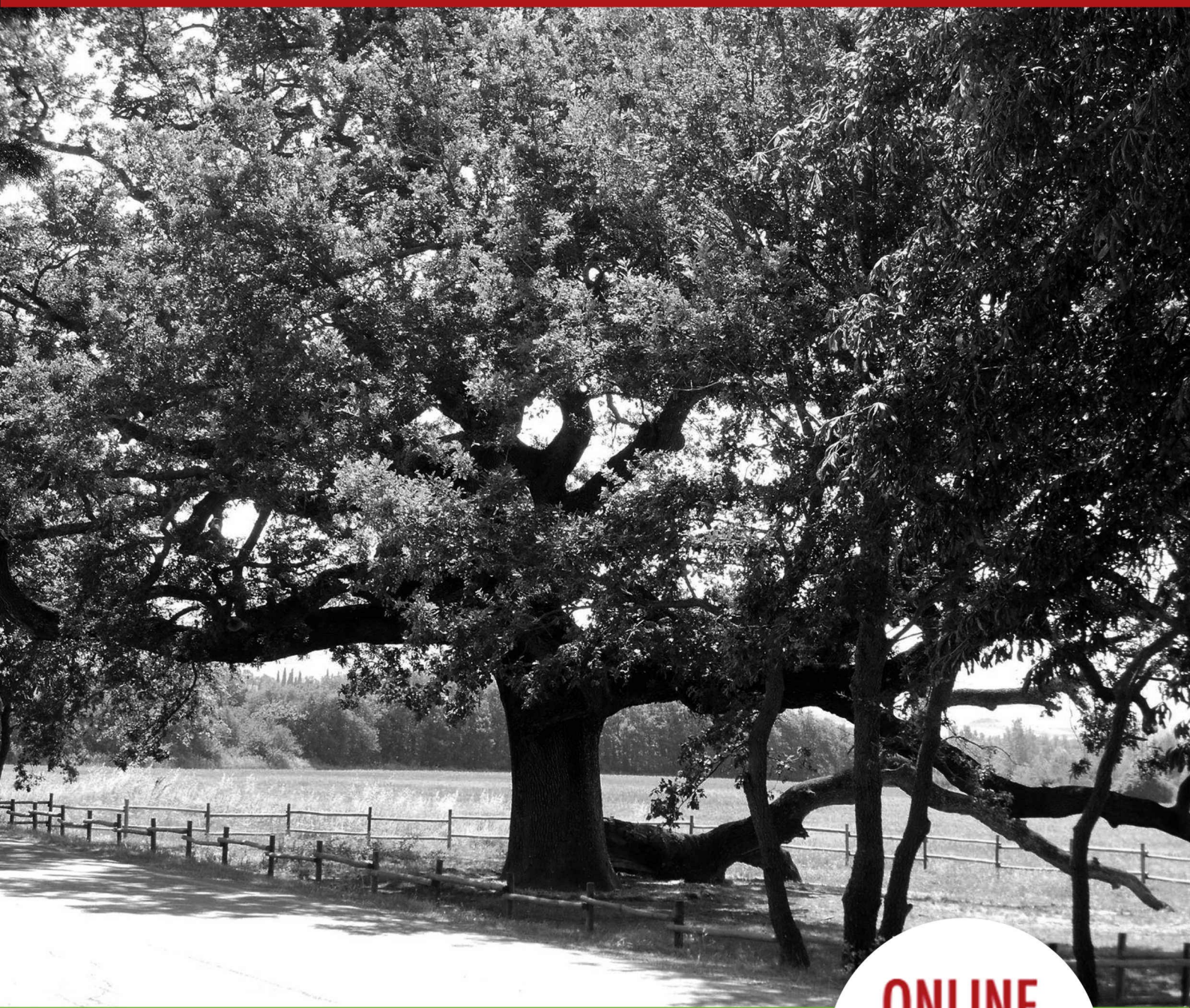




Francesca Colombo

Il mistero della quercia



B2/C1

**ONLINE
ITALIAN
CLUB.COM**

Il mistero della quercia

Francesca Colombo

An Easy Italian Reader

Level B2/C1

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: public domain. Many thanks to Walter Giannetti at Italian Wikipedia.

Cover photo source:

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Quercia_delle_Checche.jpg

© Imparareonline Ltd. 2019

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW info@imparareonline.co.uk

Contenuti

Capitolo 1. Che succede sulla strada?.....	4
Glossario.....	6
Esercizio.....	7
Capitolo 2. Che fine ha fatto Dante?.....	8
Glossario.....	9
Esercizio.....	10
Capitolo 3. Partigiano.....	11
Glossario.....	12
Esercizio.....	13
Capitolo 4. Il nascondiglio.....	14
Glossario.....	16
Esercizio.....	16
Capitolo 5. Tutta colpa di una carta.....	17
Glossario.....	18
Esercizio.....	19
Capitolo 6. Scampato pericolo?.....	20
Glossario.....	21
Esercizio.....	21
Capitolo 7. L'omicidio.....	22
Glossario.....	23
Esercizio.....	23
Capitolo 8. Armi e cadavere.....	24
Glossario.....	26
Esercizio.....	26
Soluzioni.....	27

Capitolo 1. Che succede sulla strada?

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-mistero-della-quercia>

"Ai miei tempi non c'erano tutti questi aggeggi, questi telefoni, ai miei tempi non avevamo nulla e vivevamo come dei signori!", il nonno ha dei solchi profondi sul volto, l'artrite fa che le sue mani sembrano un groviglio di nodi.

Sono le sei passate, e un bel sole di luglio colora di giallo i vigneti nella campagna piemontese.

Luisa ha la sensazione di avere vissuto questo giorno molte altre volte. Da ben sedici anni passa le sue vacanze estive a casa dei nonni, dove si sta bene, ma non succede mai nulla, nessuna emozione, nessuna novità. Per lei che da grande vorrebbe fare la scrittrice e viaggiare per il mondo, è a dir poco paradossale. Per questo è incollata al suo cellulare: controlla cosa succede in città, ai suoi amici, ma il nonno non lo capisce. Quest'anno ha provato a protestare, ma dopo la solita discussione con la mamma è stata spedita a passare i trentun giorni di agosto alla cascina dei nonni.

Rassegnata osserva la solita scena pomeridiana: il cane si trascina pigro per il cortile, la nonna rimescola la passata di pomodoro in un pentolone enorme, mentre lo zio Ugo, sudatissimo, con la canotta sudicia che a stento contiene il pancione, fa su e giù dall'orto con le casse di succosi cuori di bue appena raccolti. Il nonno aiuta distrattamente a pelarli e scarta le parti marce.

A interrompere la quiete arriva la vicina trafelata. "Giovanni, c'è stato un incidente sulla strada!"

L'evento è eccezionale perché, sull'unica strada asfaltata del paese, passa una macchina ogni mezz'ora. "C'è la polizia e ... ed è proprio in quel punto!"

Il nonno chiede solo: "Sei sicura che sia proprio lì?"

La vicina annuisce: "La quercia è quasi caduta".

La nonna cambia completamente d'espressione. Con gli occhi spalancati guarda ansiosa il marito.

"Quale punto, nonno? Che cosa sta succedendo?" chiede Luisa incredula davanti all'inaspettato brivido di emozione. Il vecchio non risponde, si solleva dalla sedia a fatica, poi dice tra sé: "Andiamo a vedere". Inforca la bicicletta e raggiunge lentamente il luogo dell'incidente. Luisa scatta in piedi e lo accompagna.

Accanto alla quercia ora c'è un trattore rovesciato, e un gruppetto di curiosi.

Un poliziotto dall'aria stanca chiede al proprietario del trattore: "Ma lei, onestamente, a quanto andava?"

Il guidatore mordicchia in silenzio lo stecchino che tiene fra i denti e abbassa lo sguardo.

Il nonno appoggia la bici sul muro della chiesa.

"Brutto affare eh, Giovanni" dice il parroco sulla soglia dell'edificio, scuotendo la testa "questa proprio non ci voleva. Il buon Dio vuole dirci che nessun conto rimane in sospeso e che la giustizia..."

"Ma quale buon Dio!" taglia corto il nonno "Se questi due deficienti avessero tenuto gli occhi bene aperti ora starei tranquillo a sbucciare i pomodori. Guarda che disastro!" e con la mano indica il trattore schiantatosi contro la quercia nell'inutile tentativo di schivare la macchina del postino.

Luisa rimane a fissare il tronco dell'albero sbilenco. Parte delle radici, che si trovavano sotto la strada, hanno sollevato l'asfalto e si è formata una crepa enorme.

Il postino è seduto sull'unico gradino della chiesa, con la testa fra le mani. Si è preso un bello spavento, ma nulla di più. Guarda il nonno con timore reverenziale e scoppia in una confessione non richiesta: "Sono stato un cretino, stavo guardando il cellulare perché la strada la conosco a memoria e... e all'improvviso... non ho potuto frenare. Il trattore andava a tutta forza!" Poi sussurra: "E mio padre mi aveva raccontato che cosa avete fatto... lì sotto... e adesso, se per colpa mia la polizia andrà a frugare..."

Il nonno lo fulmina con lo sguardo "Che eri un cretino lo sapevamo e tu, Luisa, hai visto cosa portano i cellulari? Solo disgrazie".

Luisa non può più trattenersi e bisbiglia: "Nonno mi dici che cosa diavolo c'è là sotto?"

Il parroco, con la sua unica mano, spinge il portone della chiesa e si congeda: "Signori, io vado. Ripasserò più tardi a vedere che succede. Mi tocca preparare l'altare per la messa di domani..."

Il nonno sbuffa sarcastico: "Fatti dare una mano dal Signore, che ne hai proprio bisogno. Andiamo Luisa, qui c'è poco da fare".

Il parroco non si offende, e alza il moncone in segno di saluto. Il nonno ha un'espressione indecifrabile e se ne torna a casa con la nipote, in silenzio. Si sente solo il rumore della catena arrugginita della bici e dei passi rapidi di Luisa. Ugo e la nonna aspettano impazienti.

"Andiamo dentro" dice il nonno. Si appoggia alla stufa spenta e sospira: "C'è il rischio che sollevino la strada con la ruspa... e in quel caso noteranno la colata di calce che riveste il fosso".

La nonna interviene: "Ma in ogni caso non possono smuovere la calce... e poi, dopo tutti questi anni, anche la terra avrà fatto il suo lavoro e..."

"Chiaro" conferma Ugo "si sarà già decomposto" e tira su col naso rumorosamente.

Glossario

aggeggio = device, gadget, pretty strange stuff

groviglio = tangle

a stento = barely

cuori di bue = a variety of tomato

rovesciato = knocked over

frugare = to rummage, to search

Esercizio

Individua nel testo i sinonimi dei seguenti termini:

1. cavità, buchi
2. percezione, sentore, impressione
3. ricchi, persone facoltose, persone che hanno molto denaro
4. sporca, lorda, impataccata
5. affannata, con il fiatone, ansimante
6. anziano, persona attempata, in età avanzata

Capitolo 2. Che fine ha fatto Dante?

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-mistero-della-quercia>

A questo punto Luisa sbotta: "Ve lo chiedo per la terza e ultima volta! Volete dirmi che diavolo o meglio... CHI diavolo avete interrato davanti alla quercia? Mi state trattando come se fossi un fantasma. Anche io ho il diritto di sapere, non voglio rimanere sempre all'oscuro di tutto!"

Giovanni si riconosce nel tono deciso della nipote, nell'esplosione dopo il periodo di silenzio e apparente calma. Sono fatti proprio della stessa pasta!

"D'accordo Luisa, con calma... Ti ricordi dello zio Dante, mio fratello, che è morto quando eri piccola?" le chiede.

Senza aspettare la risposta di Luisa, la nonna prende la parola: "Beh, ai nostri tempi, le donne di campagna spesso venivano pagate per allattare i neonati di qualche ricca signora di città, che non aveva latte o non poteva dedicarsi al neonato. La madre di Giovanni, tuo nonno, era giovane e forte: aveva avuto quattro figli e a dare il latte ci era abituata! Quindi prese a carico anche il piccolo Dante. Sua madre infatti era morta durante il parto. Il padre era un avvocato con un bel po' di quattrini e quindi mandò il figlio qui in campagna. E lui divenne subito uno della famiglia, e anche in seguito, quando avrà avuto sette anni, veniva a trovarci in bici tutti i sabati. Mia suocera lo ha sempre chiamato 'figlio' e lo trattava esattamente come trattava Giovanni. Quando Dante arrivava alla cascina smetteva i suoi vestiti da signorino, prendeva un paio di pantaloni dal cassone di legno, le scarpe da lavoro e una vecchia canotta piena di buchi. A suo padre non dispiaceva che visse come noi altri una volta a settimana. Ma non lo accompagnava mai, perché diceva che i conigli e gli olmi gli causavano allergia. Noi e Dante siamo cresciuti insieme. Quando iniziò la guerra e poi arrivarono i tedeschi Dante però scomparve".

La nonna prepara un pentolino con del latte e continua rivolgendosi al marito: "L'unica volta che vidi tua madre piangere, Giovanni, fu un giorno che venni a casa tua a pranzo, da fidanzati, ti ricordi? Le chiesi se sapeva cosa faceva quella

pattuglia di tedeschi davanti alla chiesa e... povera donna! Non riuscì a trattenere le lacrime: 'Me l'hanno ucciso i crucchi, maledetti nazisti!' Parlava di Dante... che infatti scomparve per molti mesi quando avevamo circa vent'anni e lei pensava che fosse morto a causa dei tedeschi".

Il nonno interviene: "In campagna si è gente dura, abituata a sopportare, e mia madre era una donna di campagna. Io, di fratelli in guerra ne ho persi due, eppure quando la mamma si ricordava di Dante... beh, non riusciva a trattenersi, lei lo adorava".

Glossario

sbottare = to burst out

allattare = to breastfeed, to nurse

prendere a carico = to bear

quattrini = money

cascina = contry house

olmi = elm trees

pattuglia = patrol

crucchi = krauts

Esercizio

Abbina ciascuna metà di frase alla sua conclusione:

1. Le donne di campagna spesso venivano
 2. Lo zio Dante era
 3. Suo padre era un
 4. Veniva a trovarci in
 5. Non lo accompagnava mai perché
 6. L'unica volta che vidi tua madre piangere
-
- a. avvocato con un bel po' di quattrini.
 - b. diceva che i conigli e gli olmi gli causavano allergia.
 - c. pagate per allattare i neonati di qualche ricca signora.
 - d. fu un giorno che venni a casa tua.
 - e. nato nel mio stesso mese.
 - f. bici tutti i sabati.

Capitolo 3. Partigiano

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-mistero-della-quercia>

Luisa approfitta della breve pausa di Giovanni: "Nonna, hai detto che scomparve... e dove era finito?"

Il nonno le risponde portando avanti il racconto: "Un giorno che tornavamo dalla vigna, saranno state le sette di sera, entrando in casa vedemmo il fuoco acceso. E ho pensato che era strano. La mamma non era nella stalla a dar la paglia ai conigli, come sempre a quell'ora. La vidi invece andare avanti e indietro per la casa, tutta indaffarata, con un mucchio di coperte pulite. Aveva apparecchiato la tavola con il servizio buono della domenica, e quando le chiesi: 'Che stai combinando, ma?'" mi rispose 'Ssh, chiudi la porta, presto. Indovina chi è arrivato appena un'ora fa?'

Era raggiante. E io capii subito di chi si trattava.

Corsi su per le scale fino in camera e Dante se ne stava accucciato, nascosto dietro il letto. Appena mi vide saltò fuori sollevato e disse in un tono stranamente basso: 'Sapevo che eri tu!' e ci abbracciammo forte.

Dopo un paio di secondi di silenzio mi chiese: 'Beh, non vuoi sapere dove sono stato tutto questo tempo?'

Ma proprio a quel punto 'Ragazzi, è arrivata Anna, venite a mangiare' ci chiamò la mamma dal piano di sotto.

Mia sorella non credeva ai suoi occhi: 'Oh Signore, che allegria! Dante, sono due anni che... ma dove ti eri cacciato?'

Davanti a una zuppa di fagioli, con un bel pezzo di formaggio e un bicchiere di Barbera, Dante ci raccontò quello che non sapevamo, e che nemmeno potevamo immaginare. Aveva tagliato i rapporti con noi per non metterci nei guai, ed era andato con un compagno dell'università a fare il partigiano, in un posto qui vicino, ma che preferiva non dirci, perché non si sa mai.

Anche se aveva studiato un solo anno di medicina, la resistenza aveva bisogno di qualcuno che sapesse curare i feriti e le brutte febbri che ci si buscava stando in giro di notte, con la pioggia, l'umidità e le intemperie. E così, assieme al suo compagno di studi, era andato a dare una mano.

'Ma non si può fare il partigiano a metà', ripeteva Dante, e quindi aveva finito col partecipare alle imboscate e a tutte le imprese del gruppo di uomini e donne al quale si era unito. E qui erano iniziati i problemi.

Una notte, Dante e due partigiane avevano sparato a un gruppo di quattro tedeschi che pattugliavano il bosco. Perciò, temendo la loro rivalsa, avevano avvisato i compagni, e di comune accordo si erano dispersi in modo che i tedeschi non potessero trovarli. La loro base e quella dei crucchi erano pericolosamente vicine.”

Glossario

indaffarata = busy

apparecchiare = to set the table

raggiante = radiant

sollevato = relieved

Barbera = a type of red wine

mettersi nei guai = to get oneself into trouble

partigiano = partisan, resistance fighter

non si sa mai = you never know

Esercizio

Completa le frasi declinando nel modo e nel tempo corretti il verbo proposto, sinonimo del verbo usato nel testo:

1. Che cosa stai..... (fare, GERUNDIO) mamma?
2. Indovina chi(giungere, PASSATO PROSSIMO) appena un'ora fa.
3. Appena mi vide (balzare, PASSATO REMOTO) fuori dal nascondiglio.
4. A tavola Dante ci(narrare, PASSATO REMOTO) le sue avventure.
5. A quei tempi, stando in giro la notte, ci si..... (beccare, IMPERFETTO) delle brutte febbri.

Capitolo 4. Il nascondiglio

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-mistero-della-quercia>

Il nonno continua a raccontare e Luisa ascolta con attenzione: "'Ti puoi nascondere nella stalla dei vitelli, c'è una botola sotto alla paglia, e lì non ti trovano di sicuro' gli offrì la mamma, senza dargli il tempo di chiedere ospitalità. Dante tirò un sospiro: 'Mi dispiace portarvi problemi ed essere un peso, sarò solo per qualche tempo!'

Io lo avvisai che per il paese di tedeschi ne giravano e che la sera a volte passavano al bar di Piero o, se erano ubriachi, anche per le case. Ma ormai la guerra stava finendo, era questione di giorni.

'Beh, io me ne starò dai vitelli e se mi pigliano dirò che mi sono intrufolato ma che non vi conosco, e voi farete lo stesso'.

'Non ce ne sarà bisogno, lì non ti pigliano' gli risposi ottimista.

E così Dante rimase tre giorni coi vitelli, e ci scherzava su: 'Son ben più svegli dei miei compagni di università!' diceva.

La mamma gli portava da mangiare in continuazione: 'Ti metto all'ingrasso come i tuoi coinquilini!' gli diceva sempre ridendo.

Tutti eravamo preoccupati e tesi, eppure cercavamo di comportarci come nulla fosse. Ma una sera, purtroppo, sentimmo il rumore di stivali chiodati nel cortile. Fu come se il mondo si fosse fermato".

Il racconto del nonno viene interrotto sul più bello dal parroco, che spinge la porta ed entra in casa: "Scusate l'intrusione".

"Ci mancherebbe, Don Mario, quasi mi viene un infarto! Non vi insegnano a bussare alla porta in seminario?" sbotta lo zio Ugo, che ricomincia a sudare.

Luisa, che ormai è immersa nella storia, ignora completamente l'intrusione del parroco e salta su: "No! Ti prego zio, dimmi che non sono arrivati... che non hanno trovato..."

"E invece sì" annuisce sconsigliato lo zio Ugo.

"Sono giunto sul più bello eh?" si intromette Don Mario, e continua: "Lasciami indovinare, le stai raccontando della partita di carte! Beh, c'ero anche io! Andò così: una sera tuo nonno e io stavamo facendo una partita con Dante nella stalla. Sentimmo un rumore di stivali, nascondemmo velocemente le carte sotto un cumulo di paglia e mentre Dante si infilava nella botola, rientrammo veloci in casa.

'Che volete? Mia sorella Anna è già andata a letto' disse Giovanni al tedesco che faceva la corte alla sorella da un pezzo. Era il più serio e silenzioso tra i tedeschi, un po' sovrappeso e con gli occhiali da miope. Non l'aveva mai sfiorata con un dito, quindi a noi andava bene tenercelo buono perché così gli altri soldati la lasciavano tranquilla. Ma si vedeva che, sotto sotto, era una persona viscida.

'Non veniamo per questo, oggi tocca ispezione' disse l'altro in tono un po' aggressivo. E senza troppe storie entrarono in casa. Io e Giovanni stavamo sulla porta fumando una sigaretta mentre Anna andò incontro al suo pretendente cercando di distrarlo un po'. Lui faceva fatica a toglierle lo sguardo di dosso, ma alla fine fu proprio lui che disse al compagno: 'La cantina e la stalla' e si rivolse alla mamma quasi a scusarsi 'poi andiamo via'.

Entrarono veloci nella stalla, si sentivano i lamenti dei vitelli. Uscirono altrettanto veloci e il pretendente di Anna ci fissò un paio di secondi negli occhi, mentre l'altro accelerava il passo per andarsene. Poi però il suo piede scivolò all'indietro e tutti sentimmo un suono strascicato. Il soldato si fermò un attimo, poi si dileguò con una corsetta goffa per raggiungere il compagno, ma aveva calpestato una carta da gioco e, per il modo in cui ci aveva guardato, intuimmo che aveva capito tutto".

Glossario

botola = hatch, trapdoor

paglia = straw

ubriachi = drunk

intrufolato = snuck in

mi pigliano = they catch me

pretendente = suitor

lamenti = moans

Esercizio

Ricomponi le frasi.

1. e Luisa ascolta/a raccontare/con attenzione/il nonno continua
2. e lì non ti/c'è una botola/trovano/sotto la paglia/di sicuro
3. che per il paese/ ne girano/io lo avviso/ di tedeschi
4. dirò che/ non vi conosco/intrufolato ma che/se mi pigliano /mi sono
5. di stivali/ una sera/chiodati nel cortile/sentimmo il rumore
6. ed io stavamo/partita di carte/ tuo nonno/una sera/facendo una

Capitolo 5. Tutta colpa di una carta

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-mistero-della-quercia>

Luisa interrompe il racconto del nonno: "Ma come ha fatto a capire che nascondevate qualcuno vedendo una semplice carta da gioco nella stalla? E se fosse stata una partita tra il nonno e lei da soli, don Mario? In fondo era solo una carta da gioco..."

Lo zio Ugo sorride amaramente e spiega: "Vedi Luisa, questi fatti avvennero all'inizio di marzo del 1945. In quei giorni, proprio come ora, in marzo faceva ancora troppo freddo per starsene fuori la sera, per di più senza luce. Il nonno e Don Mario avrebbero potuto tranquillamente giocare a carte in casa, se non fosse stato per il fatto che giocavano con qualcuno che in casa non poteva entrare e dalla stalla non poteva uscire. E il tedesco, questo l'ha capito al volo. Per di più, qui in paese, di partigiani nelle stalle ne avevamo già nascosti più e più volte prima. Lui ha semplicemente fatto due più due".

Il parroco riprende la parola e racconta: "L'anno prima, mia sorella Bruna aveva accolto in casa due ragazzi, anche se li teneva nascosti in soffitta, non nella stalla. Ma un giorno uno di questi uscì imprudentemente nel cortile a prendere dell'acqua dal pozzo. Sfortunatamente però un soldato tedesco lo vide e gli sparò sul posto. Poi restò ad aspettare che tornasse mia sorella, la padrona di casa. Quando arrivai a casa, per fortuna, mia sorella non era ancora tornata dalla vigna dove lavorava tutti i giorni. Perciò mentii e dissi che quel ragazzo era un mio amico, prendendomi tutta la colpa. Siccome però sono un uomo di chiesa, e inoltre il soldato tedesco era sul punto di andare in licenza, uccidermi per lui sarebbe stato un rischio. Per cui, come punizione, prese un'accetta per la legna, mi afferrò una mano, la appoggiò a un ceppo e..." don Mario mostra il moncone senza finire la frase.

Luisa inorridisce, non può credere che siano successe tante cose in un paesino che fino ad allora le era parso così noioso, e pensa ad alta voce: "Incredibile... potrei scrivervi un romanzo!"

Il parroco non bada alla reazione della ragazza e sospirando continua a raccontare: "Ho ancora in mente l'immagine di quel soldato che, mentre se ne andava, mi disse con il suo bel sorriso 'Siamo a posto così, saluti sua sorella'.

Io però sono convinto di aver avuto una gran fortuna, infatti se fosse tornata a casa prima mia sorella, il soldato non sarebbe stato così clemente, l'avrebbe certamente impiccata".

In quel momento squilla il telefono.

Glossario

capito al volo = to realize immediately

imprudentemente = imprudently

prendersi la colpa = to take responsibility

licenza = leave

ceppo = stump

sospirare = to sigh

impiccata = hanged

Esercizio

Completa la frase con le preposizioni corrette:

1. Come ha fatto capire l'accaduto?

- a) a b) in c) tra d) con

2. E se si fosse trattato di una partita ... carte Don Mario e il nonno?

- a) da, tra b) con, per c) a, tra d) a, per

3. Fa ancora troppo freddo starsene fuori la sera, di più senza luce.

- a) per, in b) per, per c) a, per d) a, in

4. Uscì imprudentemente cortile a prendere dell'acqua pozzo.

- a) nel, dal b) in, sul c) nel, col d) da, per

5. Siamo posto così

- a) in b) su c) a d) per

6. Proprio quel momento squilla il telefono.

- a) a b) in c) per d) tra

Capitolo 6. Scampato pericolo?

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-mistero-della-quercia>

Il telefono continua a squillare, finché la nonna, finalmente, alza cauta la cornetta. Rimane in silenzio a lungo. Solo di tanto in tanto annuisce e dice brevi frasi di assenso, come: "Sì Antonia, sì ho capito. Certo... Ho capito, grazie. Sì, mmmh... Sì, certo, va bene".

Antonia è da una vita la migliore amica della nonna, nonché una gran ficcanaso. Conosce le vite e gli affari di tutto il paese, tanto che ormai la frase 'non lo so, chiedi ad Antonia' è diventata un modo di dire.

Suo figlio è carabiniere mentre sua figlia lavora per il Comune: quindi ha informatori ovunque, anche nei luoghi più nevralgici del paese e riesce ad avere le notizie fresche prima di chiunque altro.

La nonna mette giù il telefono.

"Che dice Antonia?" chiede Ugo.

Il nonno, don Mario e Luisa rimangono con il fiato sospeso.

La nonna con un'espressione grave e indecifrabile, risponde: "Antonia ha parlato con sua figlia, quella che lavora in comune. A quanto pare, c'è stata una riunione urgente e straordinaria, seguita anche da una votazione, ma... insomma... mi ha confermato che alla fine il Sindaco pare abbia detto di non voler spendere neanche un centesimo per la strada, soprattutto ora, perché ci sono già troppe spese: l'anno prossimo devono..."

"E quindi? Alla fin fine che faranno? Non ci interessano le chiacchiere di Antonia, taglia corto, porca miseria! Cosa faranno alla strada? Ti ha detto qualcosa di utile?" la interrompe bruscamente il nonno sempre più impaziente.

"Eh no! Fermi tutti!" salta su Luisa: "Aspettate un momento, prima io voglio capire come è andata a finire la vicenda del soldato che aveva trovato la carta da gioco nella stalla. E' poi tornato? Ha trovato lo zio Dante? Cosa è successo? Vi prego, dovete finire il racconto, non mi potete lasciare in sospeso...!"

Luisa si rivolge al nonno, e ha un tono così supplichevole e dolce che non le si può proprio dire di no. Per sapere cosa ha deciso di fare il sindaco riguardo al danno alla quercia e alla strada, aspetterà di aver finito di raccontare la sua storia.

Glossario

ficcanaso = meddler, nosy

modo di dire = figure of speech, expression

porca miseria! = damn it!

supplichevole = imploring

sindaco = mayor

Esercizio

Associa ciascuna frase del testo alla sua equivalente:

1. conosce gli affari
2. ficcanaso
3. con il fiato sospeso
4. lasciare in sospeso
5. coglie di sorpresa
6. finire il racconto
 - a. senza respirare
 - b. prende alla sprovvista
 - c. sa i fatti
 - d. impicciona
 - e. terminare la storia
 - f. non terminare

Capitolo 7. L'omicidio

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-mistero-della-quercia>

"La ragazza ha ragione" ammette il nonno.

"Eh già, bisogna andare con ordine... però che tensione!" conviene Ugo.

"Ebbene" riprende il nonno "dopo qualche ora, nel cuore della notte, il tedesco tornò a bussare alla porta. Noi eravamo tutti a letto ma nessuno era riuscito a chiudere occhio a causa della paura. La mamma si alzò e andò ad aprire la porta, mentre io indossavo camicia e calzoni e scendevo in cucina. Ricordo che il soldato mi guardò dritto negli occhi, e senza esitazione mi disse che sapeva che nascondevamo qualcuno nella stalla, ma che era disposto a fare un patto con noi: se gli avessimo dato ciò che voleva, lui avrebbe mantenuto il silenzio e se ne sarebbe andato con la sua compagnia di lì a qualche giorno".

"E cosa voleva?" chiede Luisa preoccupata.

Il nonno risponde secco: "Mia sorella".

"E tu che gli hai detto?" lo incalza la nipote.

"Gli ho offerto del denaro: che si prendesse pure l'oro e tutti i risparmi che avevamo, a questo punto a noi non importavano più! Ma lui era irremovibile. Voleva a tutti i costi andare a letto con Anna, non gli interessava niente altro. Non sapevamo cosa fare... Allora, poiché non ragionava, mia sorella lo colpì con forza alla nuca con il calcio di un fucile. Il soldato cadde a terra, respirava ancora, ma era incosciente. Eravamo disperati, devi capire... non potevamo scegliere tra Anna e Dante! Perciò a quel punto io presi la bici e andai a chiedere aiuto a Don Mario, perché sapevo che proprio l'indomani mattina i tedeschi si sarebbero spostati nei boschi a cercare i partigiani, e si sarebbero accorti che uno di loro mancava all'appello. Inoltre in paese c'erano anche molte armi da nascondere, armi non dichiarate ai tedeschi: se per rappresaglia avessero deciso di rastrellare l'intera area sarebbe stata la nostra fine... Alla fine, insieme a don Mario pensammo che il posto più sicuro per seppellire tutto ciò che non si voleva venisse trovato, era la strada principale, proprio

dove sta la quercia. In paese avevamo tutti l'abitudine di gettare del concime proprio ai piedi del vecchio albero per mantenerlo sano e rigoglioso, e quindi abbiamo pensato che nessuno ci avrebbe guardato e che potesse essere..."

Luisa, impallidita, mormora: "E il tedesco era ancora..?"

"No... a quel punto non respirava più, il soldato era morto..." conferma gravemente il nonno, mentre al pensiero la nonna e don Mario si fanno il segno della croce.

Glossario

andare con ordine = to do things in the right order

bussare = to knock

calzoni = trousers

risparmi = savings

irremovibile = inflexible

nuca = nape

concime = fertilizer

Esercizio

Metti in ordine gli eventi:

- a. Giovanni va da Don Mario.
- b. Il corpo del tedesco viene buttato nel fosso.
- c. Il tedesco torna da solo alla casa di Giovanni.
- d. La mamma va ad aprire la porta.
- e. Il tedesco ricatta la famiglia.
- f. Anna stordisce il tedesco.

Capitolo 8. Armi e cadavere

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-mistero-della-quercia>

Nella stanza cala il silenzio, c'è chi ripensa a quei giorni, chi rabbrivisce al ricordo del terrore provato, del senso di impotenza, chi invece cerca di immaginare e ricostruisce la sequenza degli eventi tentando di capire.

"Adesso è tutto chiaro... ho capito..." sussurra Luisa, "Siete preoccupati che, a causa dell'incidente di oggi vicino alla quercia, il sindaco o la giunta prendano la decisione di sollevare l'asfalto e che si possa ritrovare qualcosa di incriminante. Accidenti...!! Ma fatemi capire bene: voi quella notte, approfittando del buio e dell'assenza dei tedeschi, avete scavato un profondo buco nella strada, ci avete buttato le armi e anche il soldato morto, e poi avete ricoperto tutto con la calce, giusto? Poi ci avete gettato sopra terriccio e concime perché non si differenziasse dal resto della strada. É così che è andata?"

Tutti i presenti annuiscono lentamente, tenendo lo sguardo basso. Dopo tanti anni, finalmente, hanno avuto il coraggio di raccontare la loro storia, di ammettere ciò che è accaduto quella notte, di rivivere momenti di grande paura ma in fondo anche di solidarietà.

"E siccome il concime per la quercia aveva un odore molto forte, era perfetto perché evitava che i cani dei tedeschi, o anche i cani randagi affamati in giro per il paese, trovassero il cadavere e cercassero di dissotterrarlo, portando alla luce il vostro misfatto" conclude la ragazza.

"Per fortuna" la interrompe don Mario "di lì a pochi giorni la guerra finì. Non solo Dante, ma tutti noi eravamo finalmente salvi, niente più soldati, né paura, né partigiani da nascondere o per cui pregare. E poi, più avanti, il comune ha deciso di asfaltare la strada, compreso il tratto vicino alla quercia, e così ha ricoperto tutto. Noi ci siamo messi il cuore in pace e abbiamo cercato di dimenticare, non ne abbiamo mai fatto parola con nessuno... almeno finora".

Luisa annuisce, "Certo che... è una storia incredibile... a pensarci bene, avete messo in atto un piano perfetto, di chi è stata l'idea?" chiede, fissando lo sguardo curioso sui presenti.

Nella stanza cala il silenzio e gli sguardi convergono, uno alla volta, su Giovanni. Il nonno tace, ma alza lo sguardo, e infine sorride a Luisa.

"Nonno..." Luisa rimane senza parole, poi però si ricorda "E ora che succede? Nonna, scusami se prima ti ho interrotto bruscamente. Che ti ha detto l'Antonia? Cosa ha deciso di fare il Sindaco? Scopriranno tutto? Siamo in pericolo?"

La tensione si taglia con il coltello finché la nonna risponde con un sorriso: "Un bel niente, non faranno proprio un bel niente, sradicheranno la quercia senza sollevare l'asfalto. E poi copriranno il danno che ne potrebbe derivare con un dosso anti-velocità per far rallentare le macchine".

Ugo si lancia felice verso il frigorifero ed estrae un vassoio di paste del giorno prima con una mano, e con l'altra afferra stretto il collo della bottiglia di Barbera: "Bisogna festeggiare, al diavolo la dieta! Al diavolo il diabete!"

Don Mario ridacchia mentre il nonno scuote la testa, incredulo e spossato dai ricordi. La nonna rincorre Ugo intorno al tavolo e cerca di sottrargli il vassoio. Ma Ugo, nonostante l'enorme pancia, scatta con agilità e la schiva. In dieci secondi ha ingoiato due pasticcini al cioccolato e un bignè alla crema. Luisa lo coglie di sorpresa, afferra svelta il vassoio e riesce a mettere in salvo gli ultimi dolcini.

Poi ne prende un paio con sé, corre in camera sua, chiude la porta e tira fuori il suo taccuino. Nella prima pagina scrive un titolo a lettere cubitali: "Il mistero della quercia".

Glossario

tappato = plugged

ciottoli = stones

odore = smell

dissotterrare = to dig up

vassoio = tray

ingoiare = to swallow

pasticcini = small pastry

Esercizio

Vero o Falso?

1. Luisa ha finalmente risolto il mistero.
2. Il fosso è stato scavato durante il turno di guardia del tedesco morto.
3. Il concime è stato messo per attirare gli animali selvatici.
4. Il corpo e le armi sono stati sepolti nella stessa fossa.
5. Dopo pochi giorni la guerra è finita.
6. Dante è scomparso dopo la fine della guerra.

Soluzioni

Capitolo 1

1. solchi, 2. sensazione, 3. signori, 4. sudicia, 5. trafelata, 6. vecchio

Capitolo 2

1. c 2. e 3. a 4. f 5. b 6. d

Capitolo 3

1. facendo 2. è giunto 3. balzò 4. narrò 5. beccava

Capitolo 4

1. Il nonno continua a raccontare e Luisa ascolta con attenzione.
2. C'è una botola sotto alla paglia, e lì non ti trovano di sicuro.
3. Io lo avviso che per il paese di tedeschi ne girano.
4. Se mi pigliano dirò che mi sono intrufolato ma che non vi conosco.
5. Una sera sentimmo il rumore di stivali chiodati nel cortile.
6. Una sera tuo nonno ed io stavamo facendo una partita di carte.

Capitolo 5

1. a 2. c 3. b 4. a 5. c 6. b

Capitolo 6

1. c 2. d 3. a 4. f 5. b 6. e

Capitolo 7

c, d, e, f, a, b

Capitolo 8

1. V 2. F 3. F 4. V 5. V 6. F